

# Muore carbonizzata nella sua abitazione Un misterioso suicidio

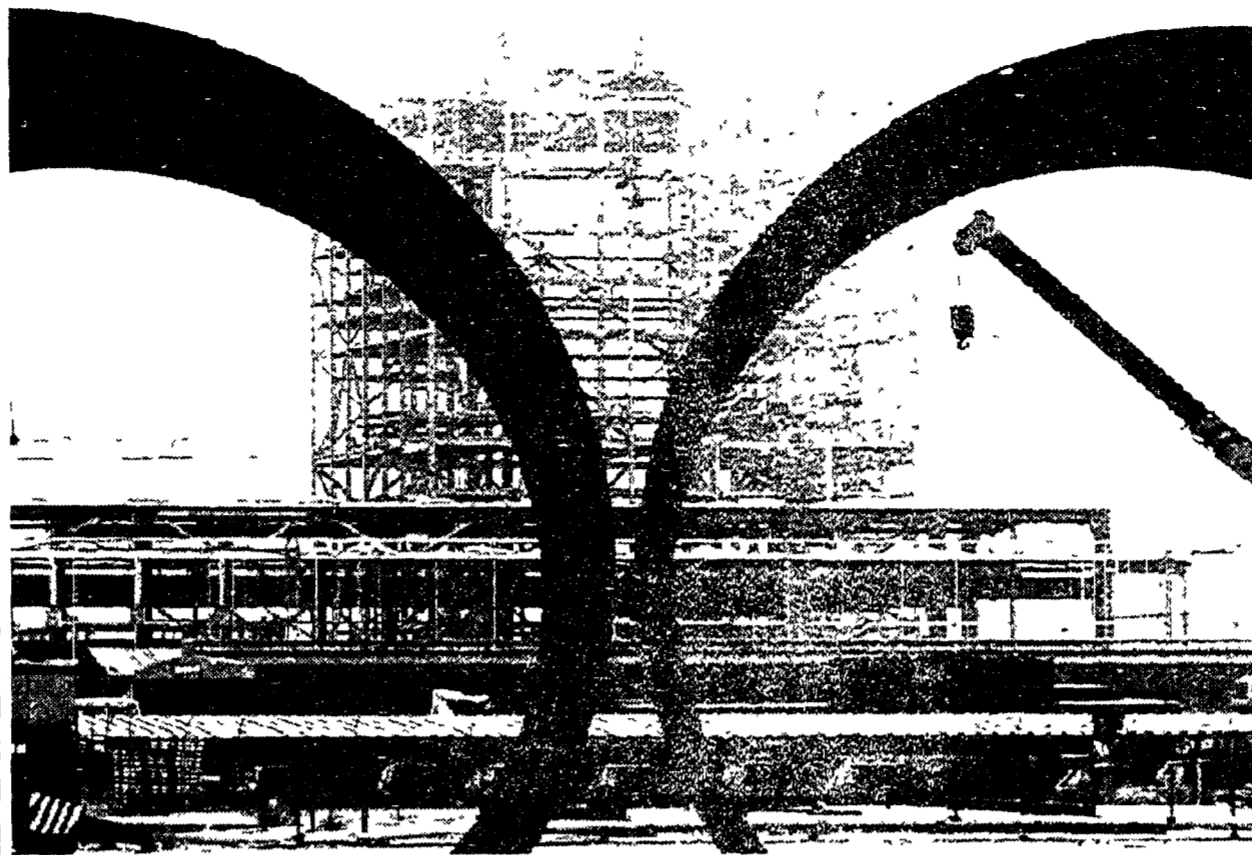
C'è lo spettro delle sette religiose dietro la morte, ancora misteriosa, di Alda Cardinali? Quello della donna, bruciata viva ieri mattina nel suo appartamento alla Garbatella, in un primo momento sembrava un suicidio, ma poi alcuni particolari hanno aperto la via ad altre possibilità. È morta senza un lamento e accanto aveva tre bottiglie di alcool messe in ordine. Sparita la figlia, seguace di una santona.

ANNA TARQUINI

I vestiti impregnati di alcool, accanto una scatola di fiammiferi, ha cominciato a bruciare, senza un lamento, senza lanciare un grido, senza nemmeno tentare di salvarsi all'ultimo momento aprendo l'acqua del rubinetto Alda Cardinali, 59 anni, è morta lentamente nella cucina di un piccolo appartamento al terzo piano di via Padre Semena, sulla Cristoforo Colombo, portando con sé anche i motivi del suo gesto, atroce quanto inspiegabile. Da un primo e approssimativo esame del cadavere sembra infatti non esserci alcun dubbio sul suicidio. Sembra che la donna soffrisse da tempo di crisi depressive e viveva una situazione familiare particolarmente difficile. Un marito lontano, due figlie, Micaela e Iole, ospiti di una comunità religiosa in Svizzera, la setta di Mamma Gemma una sorta di Mamma Ebe d'oltre il confine. Proprio Iole, da quella esperienza durata cinque anni era tornata con un forte esaurimento nervoso che non voleva curarsi.

«Ho visto mia moglie martedì sera - ha poi spiegato il marito - era serena e non sembrava certo una persona che voleva suicidarsi». Anche su un altro particolare, la fragilità emotiva della signora Cardinali il marito ha smentito seccamente. «Fra solo cardiopatia - ha detto ai carabinieri. Ma i vicini sostengono il contrario. «In sei anni che abito qui - ha spiegato Roberto Bolognini - mi è capitato di vederla una volta sola, ricordo però che dieci giorni fa, di sera tardi ho sentito che in quella casa qualcuno parlava continuamente ad alta voce mi sembrava un monologo». Ma la seconda moglie di Michele di Stasi parla invece dello strano rapporto con Iole e lancia altri sospetti. «Ha vissuto cinque anni di piogio in una comunità - dice la signora Mana - Da novembre era tornata definitivamente. Per quello che ne sappiamo noi Iole è l'unica a essere stata liberata da Mamma Gemma. Le ragazze conobbero la santona perché anni fa la comunità si trovava vicino la loro casa in campagna, alle porte di Roma».

Suicidio o omicidio, cosa sia accaduto nella casa al terzo piano della Garbatella è al momento un mistero che potrà essere sciolto solo dopo l'autopsia. Il medico legale non ha saputo dire se il corpo presenta segni di violenza. E l'autopsia dovrà anche accertare se la donna ha ingerito delle pastiglie prima di bruciare.



La centrale di Montalto di Castro

Sergio Ferrari all'ine... Press

## Nel cantiere dopo i sigilli e l'apertura dell'inchiesta giudiziaria Montalto, tremila tute blu con il fiato sospeso

Dopo il sequestro di alcune strutture da parte della magistratura proseguono regolarmente i lavori all'interno del cantiere Enel della centrale di Montalto. Ma cresce la tensione: torna l'incertezza sul futuro di 3mila tute blu.

SILVIO SERANGELI

MONTALTO DI CASTRO. «Non chiediamo la luna. Vorremmo solo lavorare con un po' di tranquillità». Gli operai del cantiere della centrale Enel di Montalto di Castro escono alla spicciolata dalla mensa. Il giorno dopo il sequestro di alcune strutture degli impianti deciso dalla Procura di Civitavecchia. C'è tensione e molta preoccupazione fra le quasi 3mila tute blu che stanno completando i gruppi della centrale polib combustibile di Pian dei Gargani. Durante le prime ore di lavoro ci sono stati 4 infortuni. «Non sono gravi ma sono la dimostrazione dell'insicurezza che qui ormai è diventata la protagonista di ogni vicenda». Parla Filippo Catelli, trasferista della Cimontubi. «Prima c'è stata la storia dell'impianto di riclassificazione con il

braccio di ferro sulla valutazione dell'impatto ambientale. Ora si agguantano i provvedimenti della magistratura con gli interrogatori sul rischio sismico. Quindi rischio di non e spicci più niente. Lavoriamo ci impegniamo per una cosa utile o per che cosa? Mesi due per gli operai del più grande cantiere d'Europa. Prima il pericolo di licenziamenti di massa. Ora i pesanti interrogatori sui progetti con la prospettiva del blocco dei lavori. Si ripete la storia del nucleare - dice Pietro Mongelli in cantiere da nove anni - Allora c'era da cambiare la volontà popolare. Adesso il discorso è più complesso. La centrale è un bene comune ci sembra incredibile che ci abbiano fatto lavorare per anni sui ponteggi a decine di metri di altezza con il rischio che c'è cadesse tutto ad-

esso. Dobbiamo mantenere la calma. Ma non vogliamo pagare il prezzo delle nostre paure». La preoccupazione è in parte il lavoro ma nei corridoi della mensa gli operai rimangono perplessi sul rischio sismico. I tre edifici dell'attentato della sicurezza degli impianti che ha fatto scattare i tredici avvisi di garanzia. In confronto dei dirigenti dell'Enel già completato. Sarebbe una storia peggiore di quella di Poggioreale e dello scandalo della Santa e comunista Manno Ulivi della Belleghia a Montalto di Castro. Non riesco ad aprirvi la mente che abbiamo costruito l'impianto del mio lavoro su una zona a rischio sismico. Che venga fatta chiarezza ma non siamo tranquilli. Da troppo tempo in cantiere abbiamo notizie che ci disorientano. Sono colpiti i tedeschi che ci fanno scappare. Riprende il lavoro nel pomeriggio. Negli uffici di direzione dell'Enel non giungono notizie certe e precise. Si muoverà sul piano legale. Intanto i lavoratori chiedono risposte. Sono qui di più ho costruito il più grande impianto nucleare - dice Domenico Primavera, ex ministro di Dc - da una decina di anni a Montalto non c'è stato un giorno in cui questa fra-

glia sismica solo ora dopo che lo Stato ha speso 20mila miliardi dopo 2 anni di lavoro. A questo punto non si può più rimanere nell'incertezza di questi mesi. Occorre un percorso preciso verso il completamento dell'impianto. Intanto la Giunta regionale del Lazio ha preso posizione giudicando negativamente il progetto del porto medianifero. Ma l'attenzione maggiore si sposta sulla convocazione della commissione ministeriale per i rischi sismici voluta dal ministro dell'Ambiente Valdo Spini e fissata al 30 marzo. Se ci sono motivi di sicurezza - ha dichiarato il ministro Spini - si possono sospendere i lavori ma non bisogna dimenticare la questione occupazionale che interessa un numero consistente di lavoratori.

## Crisi di follia Sequestra i genitori per i soldi

Non usciva di casa da una settimana apatico. L'altra notte improvvisa è esplosa la crisi. Sergio Paschetta, 33 anni, nessun lavoro e il tormento di una grave forma di psoriasi poco dopo le quattro ha chiuso nella loro camera da letto i genitori Umberto e Silvia. Si è barricato nell'appartamento di via Fabiano a San Basilio. Ha cosparsa di centinaia di cartucce l'interno della cucina a gas e ha abbracciato un fucile minacciando di sparare sulle munizioni di cui esponeva l'appartamento. Aveva i suoi soldi, quei 170 milioni che uno zio gli aveva lasciato in eredità e che secondo lui per colpa del padre sarebbero finiti a suo fratello. Sentite le urla un vicino ha chiamato il 112. Dopo una lunga trattativa i genitori sono stati salvati e l'uomo è stato arrestato.

Sul posto sono giunte alcune volanti e gli agenti si sono appostati in vari punti dell'edificio. Intanto veniva disattivata la rete del gas dell'intero edificio. Il dirigente della sala operativa della questura di Roma Francesco Tagliente ha composto il numero di casa Paschetta. Dal terrazzo di fronte gli agenti vedevano l'uomo passeggiare nervoso su e giù per il corridoio della casa. Poi gli squilli. Al taceto e quella commedia. Sergio Paschetta ha raccontato di un testamento dello zio delle colpe del padre. Ascoltato il lungo slogio Tagliente ha tentato di far intervenire proprio il fratello ed uno zio. Ma Paschetta non aveva nessuna intenzione di farsi convincere dai suoi nemici. Gridava piangendo. La malediceva. Ed il dirigente dell'operativa ha ripreso in mano la situazione.

Un fumo di parole nelle orecchie del funzionario che ha fatto non gli viene in mente la noia giusta la proposta di liberare il meno la madre e permetterle di parlare anche lei al telefono. Così - ha mentito il funzionario - potremmo verbalizzare le sue dichiarazioni e procedere all'arresto di tutte le persone coinvolte nella truffa che tu denunci. Sergio Paschetta si è fidato. Stava male non ce la faceva più. Dopo una settimana chiuso in casa era esplosa, ma ora la crisi stava passando all'agitazione stava subentrando alla depressione. Ha aperto la porta della camera da letto dei genitori. Ha chiamato fuori la madre. Ha posato il fucile. E la donna approfittando del fatto che il figlio era momentaneamente disarmato ha potuto aprire alla polizia. Erano le sette di mattina. Sergio Paschetta è stato arrestato per sequestro di persona e trasferito nella clinica psichiatrica di Rebibbia. In casa gli agenti hanno trovato ben sei fucili. Prima di allora notte Sergio Paschetta non aveva mai dato segno di disturbi mentali. Aveva però il dramma di quella fastidiosissima malattia della pelle la psoriasi e quello di non avere un lavoro.

**AVVISO AI COMPAGNI**

Mancano pochi giorni alla fine della campagna elettorale, a Garbatella c'è ancora tanto materiale, i compagni delle Sezioni accreditate sono pregati di passare.

Via Francesco Passino, 26 - Tel. 5136557  
A 50 mt dal Palladium

**«I GIOVANI DI ROMA CON I PROGRESSISTI»**

VENERDÌ 25 MARZO DALLE ORE 18  
Musica dal vivo e discoteca presso la Sala Teatro  
**VIII CIRCOSCRIZIONE**  
(Tor Bella Monaca) - Via Ferdinando Conti

Con la partecipazione di:  
**RICKY MEMPHIS e CLAUDIO AMENDOLA**

PROGRESSISTI PDS GIOVANI

**TORRIMPIETRA**

**VINcard TELEPASS**

**AVVISO AGLI UTENTI**

Dalle ore 22.00 di oggi, 24 marzo la stazione di **Torrimpietra** sulla A12 Roma Civitavecchia, sarà automatizzata. Il pagamento del pedaggio avverrà pertanto tramite tessere **Viacard** (in vendita anche sul posto) o **TELEPASS**.

**autostrade**  
FINTECNA-GRUPO IRI

HAPPY PARTY ADV